

*Artogeia napi* Linneo 1758 (femmina). Le foto sono di Antonio Carollo.



Dalla reception si entra al Museo attraversando una tenda frastagliata che riporta una foto del ponte di Pondel, un caratteristico paesino della Valle d'Aosta, regione ricca di tracce di romanità. Al tempo dei romani, infatti, questo ponte era un acquedotto che aveva un duplice passaggio: uno esterno, dove passava l'acqua, e uno interno dove passavano gli addetti al funzionamento, quasi al giorno d'oggi nel nostro Museo servisse a traghettare i visitatori al suo interno.

Come si entra nel museo ci invade il buio, smorzato appena da alcuni led al primo ingresso colorati. L'illuminazione è stata appositamente ideata per una perfetta conservazione del colore delle farfalle: la luce di una determinata area si accende solo alla presenza di una persona, in modo che le farfalle ricevano la luce per meno tempo possibile. Le farfalle sono conservate e contenute in teche, e sono esposte innanzi a gigan-tografie che rappresentano il loro ambiente naturale di vita: in questo modo vogliamo far rivivere le farfalle, non in senso fisico, ma con l'immaginazione e la fantasia, grazie alla nostra guida gratuita. La visita è suddivisa in ben quarantotto stands contenuti a loro volta in cinque percorsi itineranti: temporale, ambientale, geografico, scientifico, ed ecologico.

Andiamo dunque a scoprire il regno delle farfalle, cominciando dal percorso temporale: auguro a voi lettori un buon apprendimento!

*Vanessa atalanta* Linneo 1758

